



Nuovo Documento di Piano e Variante Generale Piano Delle Regole e Piano dei Servizi

Allegato A - Valutazione comparativa per la ridefinizione a scala comunale degli ambiti agricoli di interesse strategico del Comune di Bussero.

Tecnico incaricato:

Dott. Niccolò Mapelli

Via Leoni 16 | 20881 Bernareggio (Mb)

Telefono +39 3286796820 | e-mail mapelli@ruralp.it

C.F. MPLNCL70H13F704J | P. IVA 02505070967



Elaborato

RELAZIONE TECNICA

01 rev

RELAZIONE AGRONOMICA

data
14 febbraio 2022

Indice

Indice	2
PREMESSA	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL CONTESTO	3
MOTIVAZIONE E PRESUPPOSTI DELLA VARIANTE	3
AMBITI AGRICOLI STRATEGICI ED AREE AGRICOLE COMUNALI	4
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI POSSIBILE COMPENSAZIONE	6
AREA 1 A.T. C1 di via Caravaggio - Buonarroti	6
AREA 2 A.T. DS2 – F di via Monza.....	7
INQUADRAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO E ZOOTECNICO	9
PEDOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL SUOLO	11
Capacità d'uso del suolo (LCC).....	11
Attitudine dei suoli allo spandimento dei liquami.....	12
ATTRIBUZIONE DEL VALORE AGRICOLO DEI SUOLI	13
VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'AMBITO AGRICOLO STRATEGICO	14
CONCLUSIONI	18
ALLEGATO FOTOGRAFICO	19



PREMESSA

La presente relazione, a seguito di specifico incarico professionale affidato a seguito di richiesta da parte del Comune di Bussero (determinazione n° 181 del 20/05/2021), ha per oggetto la Valutazione comparativa per la ridefinizione a scala comunale degli ambiti agricoli di interesse strategico del Comune di Bussero in relazione al previsto nuovo ATU-3.

Per la stesura della relazione iniziale nel maggio si è fatto riferimento, in primo luogo, alla DGR del 19/09/2008 n. 8/8059 che definisce i “Criteri per la definizione degli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico nei Piani Territoriali di coordinamento Provinciale”, secondo la quale gli elementi di conoscenza per la caratterizzazione degli ambiti agricoli sono:

- La valutazione e la classe del valore agroforestale;
- Gli aspetti socio economici del settore agro-silvo-pastorale;
- La valutazione della vocazione turistico-ricreativa dell’attività agricola;
- Gli studi e le analisi esistenti in ordine all’economia del settore sotto il profilo della competitività;
- La ricognizione della presenza di elementi naturali e di valenza ambientale connessi all’attività agricola, anche con riferimento alla rete ecologica;
- La valutazione delle interferenze con le aree urbanizzate;
- Le relazioni con le aree territoriali del Programma di sviluppo rurale.

La relazione è stata infine adeguata ai sensi delle vigenti norme del PTM approvato con DCM n.16/2021, con il puntuale recepimento degli artt. 42 e 43 e in particolare il rispetto dei criteri elencati al comma 2 dell’art. 43.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL CONTESTO

Bussero si colloca nel territorio della cosiddetta “Martesana”, nell’ambito nord est della città Metropolitana di Milano.

Con una superficie del territorio comunale di circa 4,6 km² e poco più di 8.000 abitanti, il territorio comunale di Bussero, si caratterizza per una giacitura pianeggiante, con superfici lievemente ondulate nei pressi dei corsi d’acqua (Naviglio Martesana e Torrente Molgora).

Il paesaggio di Bussero è quindi quello tipico dell’alta pianura lombarda, con ampie aree di campi e fondi agricoli attraversati da una regolare rete di rogge e di sentieri, spesso fiancheggiati da un rigoglioso sviluppo di filari di robinia, che formano una rete abbastanza consistente e relativamente collegata.

Una porzione del Comune di Bussero ricade inoltre nel perimetro del PLIS PANE (Parco Agricolo Nord Est), superfici che coincidono con le aree di interesse agricolo strategico.

MOTIVAZIONE E PRESUPPOSTI DELLA VARIANTE

Il Comune di Bussero è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente, redatto ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. Il PGT è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 20 marzo 2014 ed è entrato in vigore il 30.07.2014, data di pubblicazione sul BURL.

In seguito, il PGT è stato oggetto di una Variante parziale (“Variante n. 01 approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 13/03/20217) relativa ad una serie di osservazioni relative agli ambiti agricoli

strategici, alla rete ciclabile e all'articolato normativo sia del D.d.P., del P.d.R. nonché del P.d.S. a perfezionamento dello strumento urbanistico a fronte del monitoraggio e delle criticità accertate nella prima fase applicativa dello PGT.

L'attuale iter di REDAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO NONCHE' VARIANTE GENERALE AL PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) propone l'inserimento di un nuovo ambito di trasformazione (ATU-3) di 9.350mq la cui localizzazione ricade nel perimetro delle aree agricole di interesse strategico.

Il nuovo ambito di trasformazione (ATU-3) potrebbe essere realizzato con una compensazione da attuare all'intero dello stesso PGT, con il seguente dettaglio:

- **Ipotesi 1, previsione di modifica dell'ambito C1 del PGT vigente** con stralcio e inserimento negli ambiti agricoli di interesse strategico. La compensazione garantirebbe un bilancio positivo di **900 mq**, il recupero di un immobile dismesso e una maggior contiguità con il tessuto residenziale esistente. (da qui in avanti denominato **AREA 1**).
- **Ipotesi 2, previsione di modifica dell'ambito DS2 del PGT vigente** con stralcio e inserimento negli ambiti agricoli di interesse strategico. La compensazione garantirebbe un bilancio positivo di **7.150 mq**, in continuità e collegamento con le aree agricole già esistenti e le aree del Plis Pane. (da qui in avanti denominato **AREA 2**).

Le valutazioni e le considerazioni prese in esame da parte dell'amministrazione comunale vanno nella direzione di una verifica di fattibilità di tale previsione, che vedrebbe al contempo risolversi la riqualificazione viabilistica del tratto SP120 inserzione Via Monza,

AMBITI AGRICOLI STRATEGICI ED AREE AGRICOLE COMUNALI

Il PTM ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e concorsi n. 40, secondo quanto prescritto all'art. 17, comma della LR 12/2005.

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano è stato approvato dal Consiglio Metropolitano nella seduta dell'11 maggio 2021, con Deliberazione n.16/2021

L'area in cui è previsto il nuovo ambito di trasformazione (ATU-3) ricade negli "ambiti di interesse produttivo comma 1 let a", ovvero zone di ambito agricolo ritenute strategiche.

Per l'esame della variante si è rifatto riferimento in particolare il rispetto dei criteri elencati al comma 2 dell'art. 43:

2. (P) Le rettifiche, precisazioni e miglioramenti di cui al comma precedente devono comunque garantire un bilancio non inferiore a zero, in termini di superficie, tra gli AAS complessivamente aggiunti e quelli eliminati rispetto al PGT vigente. Nell'ambito di tale bilancio gli AAS aggiunti devono migliorare nel complesso la qualità agronomica rispetto agli AAS cancellati assicurando allo stesso tempo la coerenza con i criteri di seguito elencati:

a. non modificare le aree caratterizzate dalla presenza di aziende agricole vitali e da colture di pregio e riconosciuta valenza storico produttiva;

- b. non modificare le aree interessate da programmi di investimento sostenuti dal contributo pubblico intervenuti nel corso dei 3 anni precedenti o in programma in relazione alle politiche del Piano di Sviluppo Rurale (PSR);*
- c. evitare processi di frammentazione degli AAS e, in particolare, del sistema poderale delle aziende agricole;*
- d. non prevedere variazioni della superficie degli AAS ove ciò possa incrementare la frastagliatura del perimetro dell'ambito stesso;*
- e. mantenere la continuità intercomunale degli AAS, anche in relazione all'esigenza di contrastare fenomeni di conurbazione e saldatura tra urbanizzati esistenti;*
- f. prevedere variazioni solo in contiguità con il territorio urbanizzato; il perimetro dell'area oggetto di proposta di modifica dovrà coincidere almeno per il 50% della sua estensione con il perimetro del territorio urbanizzato;*
- g. prevedere variazioni che non interessino, compromettano o alterino:
 - g1. gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica, di cui alla tavola 3;*
 - g2. gli elementi del paesaggio agrario, di cui all'articolo 55;*
 - g3. gli elementi della rete ecologica metropolitana come individuati al Capo IV del Titolo IV;*
 - g4. gli elementi della Rete Verde Metropolitana, di cui all'articolo 69;*
 - g5. i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, di cui all'articolo 70;**
- h. concorrere alla riqualificazione degli ambiti di frangia urbana, di cui all'articolo 58, privilegiando il completamento dell'edificato e incrementando la qualità paesistico-ambientale delle aree periurbane, quali aree di potenziale degrado e interfaccia tra spazi edificati e aree rurali.*

Si riporta estratto dalla cartografia degli AAS.

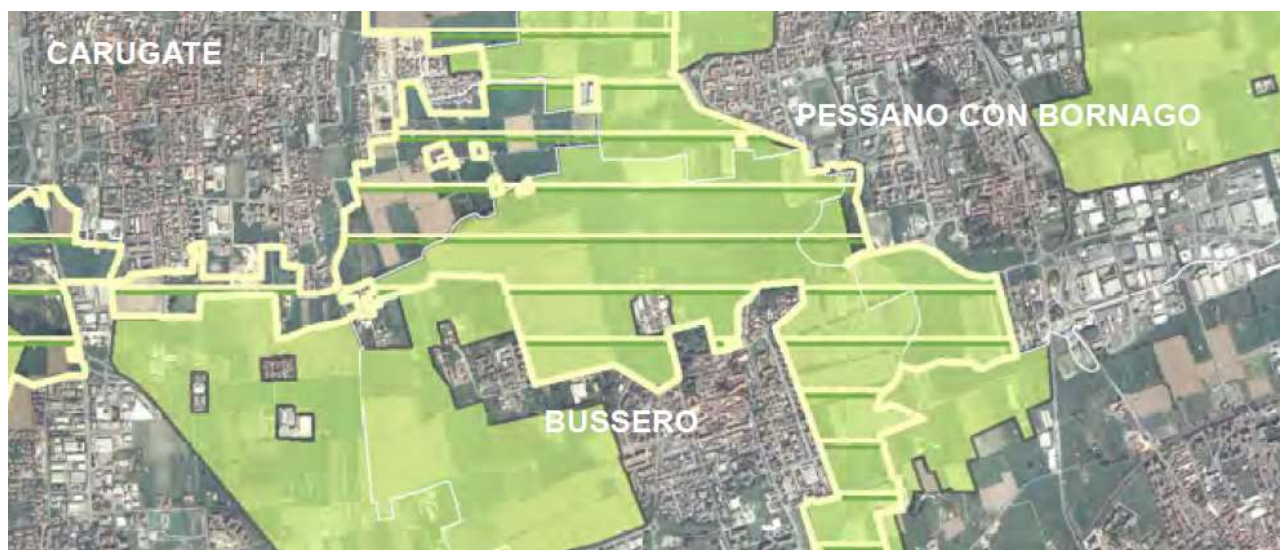






Fig. 1 –AAS in comune di Bussero da Tavola 6 del PTM.

	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 60 comma 1)
	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali (art. 60 comma 4)
	Parchi Regionali
	Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

Legenda Tavola 6 del PTM.

In merito alla definizione degli ambiti agricoli strategici si riporta che hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTM in ambito agricolo:

- la tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo tramite il rispetto degli ambiti agricoli strategici;
- la individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, di cui all'articolo 15, comma 4 della l.r. 12/05, fino alla approvazione del PGT. Tale individuazione ha efficacia prevalente, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI POSSIBILE COMPENSAZIONE

Nel PGT vigente, le aree su potrebbero essere attuate le compensazioni (con procedura di stralcio e inserimento), sono così descritte.

AREA 1 A.T. C1 di via Caravaggio - Buonarroti

L'ambito è già previsto edificabile dal P.R.G. previgente come P.L.1. La sua attuazione è subordinata alla soluzione dei problemi di compatibilità tra residenza prevista ed industria presente, anche attraverso la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui alle NTA (art. 11).

L'insediamento dovrà inoltre prevedere la formazione di una cintura verde lungo il perimetro interno all'insediamento e di cui alle NTA (art. 31.6.h), in attuazione di quanto previsto dalle Modalità attuative del 'Repertorio B' allegato alle N.d.A. di P.T.C.P. vigente.

L'insediamento si organizzerà secondo i criteri della biourbanistica di cui all'art. 32.C1 delle NTA. Al P.A. dell'A.T. C1 sarà allegata la documentazione di prevenzione di impatto acustico di cui alle NTA art. 11.3.

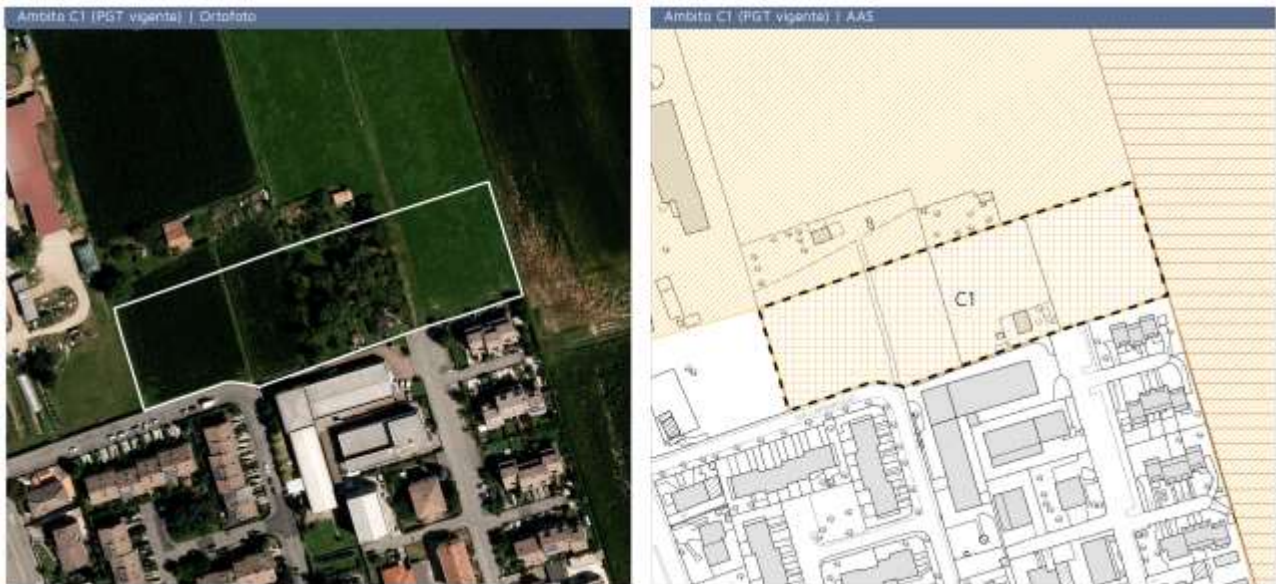


Fig. 2 – Ambito attuale C1

AREA 2 A.T. DS2 – F di via Monza

L'intervento corrisponde all'insediamento d'ingresso in Bussero da Carugate ed è finalizzato ad organizzare, sviluppare e promuovere attività artigianali, industriali e di servizio, preferibilmente connesse con le attività agricole attive sul territorio comunale e su quello circostante, con la bioedilizia e con attività per il risparmio energetico. Si potranno quindi insediare con altre attività produttive, attività di specializzazione e di ricerca, attività di manutenzione e vendita di macchine agricole e di prodotti di bioedilizia e per il risparmio energetico con annesso eventuale museo delle macchine agricole, ecc., in connessione con le stesse attività attive sul territorio comunale e sul territorio circostante.

Sono inoltre ammesse le attività di servizio quale la ristorazione, la banca e il distributore di benzina e/o gas, ed eventualmente altre attività compatibili con quelle principali insediate.

L'insediamento si dovrà caratterizzare sia morfologicamente che tipologicamente in riferimento al particolare contesto agricolo in cui si colloca.

In particolare, lo standard F vi posto ad est e la fascia di arretramento stradale lungo la via Monza dovranno obbligatoriamente essere organizzate a verde di mitigazione, secondo le modalità di attuazione del 'Repertorio B' allegato del P.T.C.P. vigente.

Inoltre, l'insediamento dovrà conformarsi alle direttive di cui all'art. 30.14 delle NTA per quanto riguarda l'assetto morfo – tipologico.

L'insediamento concorre inoltre alla realizzazione e potenziamento del passaggio ecologico nord-sud per il superamento di via Monza, destinando a questo scopo lo standard individuato.



Fig. 3 – Ambito attuale DS2

INQUADRAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO E ZOOTECNICO

In merito alla definizione degli ambiti agricoli strategici indicati, si riportano le verifiche e le considerazioni di dettaglio rilevate in loco per entrambe le zone.

AREA n° 1

La caratterizzazione colturale delle aree agricole

L'esame delle aree agricole poste in corrispondenza dell'area 1, indica una caratterizzazione colturale attualmente riconducibile ad un misto di prato da foraggio e seminativo, intervallato da una proprietà citata con arboreto da legno (in prevalenza noce). L'area, pur nella limitatezza dei singoli appezzamenti, esprime quindi una destinazione con coltivazioni connesse alle produzioni agricole di aziende ad indirizzo zootecnico.

Le imprese agricole e la loro natura giuridica

Alla data di stesura della presente relazione i mappali (2 su 4) dell'area 1 sono condotti da n° 2 aziende agricole presenti nel SiSco (la banca dati delle aziende agricole della Regione Lombardia). La verifica rileva una società agricola e una ditta individuale con conduzione delle parcelle, per entrambe, in affitto.

Presenza di colture di pregio, aziende che diversificano l'attività agricola

A seguito dell'analisi della documentazione reperita, dell'analisi dei dati SiSco e di sopralluoghi sul territorio indagato si è riscontrato nel complesso agricolo indagato la presenza di:

- colture di pregio quali legnose agrarie, seminativi o prati permanenti;
- NON vi sono aziende biologiche, fattorie didattiche, filiera corta e di Aziende di trasformazione e di servizio all'attività agricola (caseifici, frantoi, mulini, cantine, ecc..).
- NON vi sono attività agrituristiche.

Presenza di spazi aperti e loro stato di utilizzo agricolo

Come evidenziato dall'indagine sull'uso del suolo dell'area 1 sono presenti prati permanenti in attualità di coltura e superfici a seminativo di mais. I terreni sono posti in stretto legame con l'abitato, con recinzioni che ne delimitano (seppur parzialmente) i perimetri. Tale elemento è un fattore limitante per gli accessi e le lavorazioni, oltre che essere un disturbo e impedimento in relazione alle funzioni di corridoio ecologico e di collegamento tra le diverse aree agricole.



Foto 1 – Aree agricole dell'ambito C1 – Area 1.

AREA n° 2

La caratterizzazione colturale delle aree agricole

L'esame delle aree agricole poste in corrispondenza dell'area 2, indica una caratterizzazione colturale attualmente riconducibile ad un prato stabile da fienagione, con una modesta porzione caratterizzata da una cabina per reti di distribuzione energetica (da escludere nell'ipotesi di futura perimetrazione AAS). I terreni costituiscono un elemento diretto di produzione, per conoscenza personale, pur non essendo inserite in alcun fascicolo aziendale del portale SiSco.

Le imprese agricole e la loro natura giuridica

Alla data di stesura della presente relazione il mappale dell'area 2 non è infatti presente a SiSco (la banca dati delle aziende agricole della Regione Lombardia) e pertanto non collegabile ad una azienda specifica. La verifica delle annualità precedenti indica una forma di conduzione in affitto ad un'azienda agricola posta nelle immediate vicinanze di tali superfici. Tale informazione è avvalorata da conoscenza diretta. Tuttavia, il terreno è condotto annualmente su base di accordi verbali, pertanto, non ufficialmente documentabile ai fini della presente indagine.

Presenza di colture di pregio, aziende che diversificano l'attività agricola

A seguito dell'analisi della documentazione reperita, dell'analisi dei dati SISCO e di sopralluoghi sul territorio indagato si è riscontrato nel complesso agricolo indagato la presenza di:

- colture di pregio quali legnose agrarie, seminativi o prati permanenti;
- NON vi sono aziende biologiche, fattorie didattiche, filiera corta e di Aziende di trasformazione e di servizio all'attività agricola (caseifici, frantoi, mulini, cantine, ecc..).
- NON vi sono attività agrituristiche.

Presenza di spazi aperti e loro stato di utilizzo agricolo

La superficie a prato stabile del mappale in oggetto è in stretta connessione e collegamento ad altre ampie aree agricole, inframezzate da siepi, filari ed elementi naturaliformi che ne esaltano il ruolo ecologico in senso lato.



Foto 2 – Aree agricole dell'ambito DS2 – Area 2.

PEDOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL SUOLO

Capacità d'uso del suolo (LCC)

La carta delle capacità d'uso dei suoli, cui la normativa regionale (Dgr 8059/2008) affida un fondamentale ruolo nel processo di determinazione del valore agricolo del sistema rurale, è finalizzata a individuare e tutelare i suoli più pregiati dal punto di vista agronomico.

La classificazione tradizionalmente utilizzata è la "Land Capability Classification" (L.C.C.), che contempla 8 classi di capacità d'uso (numerate da I ad VIII) in funzione della gravità e del numero delle limitazioni difficilmente correggibili. Un suolo con nulle o scarse limitazioni possiede un'elevata capacità d'uso e dunque può ospitare una grande varietà di colture senza la necessità di interventi migliorativi.

Al contrario un suolo con molte limitazioni vede assai restringersi il campo delle possibili pratiche colturali (vedi tab. 1).

Suoli adatti all'agricoltura	
CLASSE I	Suoli con scarsi o nulli fattori limitanti, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture arboree ed agrarie, che necessitano di ordinarie pratiche gestionali per il mantenimento della produttività.
CLASSE II	Suoli con alcune limitazioni facilmente controllabili, che riducono la scelta delle colture arboree e richiedono moderati interventi di conservazione.
CLASSE III	Suoli con severe limitazioni che riducono la scelta delle colture impiegabili e richiedono precise pratiche di conservazione.
CLASSE IV	Suoli con limitazioni molto severe, che restringono maggiormente la scelta colturale e richiedono pratiche di conduzione accurate, spesso difficoltose e dispendiose.
Suoli adatti al pascolo e alla forestazione	
CLASSE V	Suoli con scarsi rischi erosivi, ma con altre limitazioni ineliminabili che restringono il loro uso al pascolo alla praticoltura, forestazione, ripopolamento faunistico od al mantenimento dell'ambiente naturale.
CLASSE VI	Suoli con limitazioni così severe da renderli inadatti a qualsiasi tipo di coltivazione e limitarne l'uso al pascolo, alla produzione di foraggio, forestazione, ripopolamento faunistico od al mantenimento dell'ambiente naturale.
CLASSE VII	Suoli dalle limitazioni così severe da renderli inadatti alle coltivazioni e da restringere il loro uso al pascolo brado, alla forestazione od al mantenimento dell'ambiente naturale.
Suoli non utilizzabili ai fini agrosilvopastorali	
CLASSE VIII	Suoli e porzioni di territorio con tali e tante limitazioni da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo e da limitarne l'utilizzo alla protezione paesaggistica, per scopi ricreativi, alla difesa dei bacini imbriferi ed alla costruzione di serbatoi idrici.

Tabella 1 – Le classi di capacità d'uso dei suoli secondo la L.C.C. In rosso la descrizione dei suoli indagati

I dati cartografici relativi alla Capacità d'Uso del suolo sono desumibili dalla carta pedologica i ERSAF, da cui si evince che i suoli di Bussero appartengono prevalentemente alla **III classe** di capacità d'uso e pertanto rientrano in toto tra quelli "con severe limitazioni che riducono la scelta delle colture impiegabili e richiedono precise pratiche di conservazione" Le loro limitazioni sono sempre di tipo pedologico, ovvero dovute al suolo ("s").

I suoli ricadenti nelle tre aree agricole indagate rientrano tutti in **classe III** (capacità d'uso del suoli 3 - LCC3) ossia si tratta di suoli *con severe limitazioni che riducono la scelta delle colture impiegabili e richiedono precise pratiche di conservazione*.

Da un punto di vista prettamente agronomico-culturale si precisa che questo tipo di condizioni appaiono comunque adatte all'agricoltura, **ma pur tuttavia non prioritarie per l'inserimento dell'area negli ambiti agricoli strategici.**



Fig. 4– Estratto tavola Carta pedologica con gli ambiti in esame. Elaborazione GIS propria.

Attitudine dei suoli allo spandimento dei liquami

Dalla carta pedologica di ERSAF è possibile estrarre anche la classificazione di suoli in base alla loro attitudine allo spandimento dei liquami:

L'attitudine dei terreni allo spandimento agronomico dei liquami viene giudicata in base a uno schema che tiene conto di fattori morfologici (rischio d'inondazione, acclività, pietrosità) e pedologici (drenaggio, profondità della falda, scheletro, tessitura, presenza di torba o di orizzonti molto permeabili), con suddivisione dei suoli in 4 classi.

Dalle elaborazioni e dalle analisi eseguite in merito all'“Attitudine allo spandimento dei liquami” i terreni d'indagine (area 1 e area 2) ricadono nella **classe S1** ossia *Suoli adatti, senza limitazioni: le gestione dei fanghi di depurazione puo' generalmente avvenire senza particolari ostacoli.* (fig. 5)

I suoli che presentano limitazioni (classi S2 e S3) richiedono, con intensità crescente passando dalla classe S2 alla classe S3, attenzioni specifiche che devono essere valutate, anche a seguito di approfondimenti effettuati a livello aziendale, in dipendenza delle caratteristiche e delle qualità dei suoli e dei reflui utilizzati, al fine di evitare la lisciviazione dei nitrati verso le falde sotterranee e/o il ruscellamento verso la rete idrica superficiale e di mettere, in generale, le colture nelle condizioni ottimali per assicurare un'alta efficienza nell'asportazione dell'azoto apportato dai liquami.

Si evidenzia altresì che ai sensi della d.g.r. 26 novembre 2019, n. 2535, di Regione Lombardia, che designa di nuove Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (tabella 3 dell'Allegato) e riporta l'elenco complessivo dei

comuni il cui territorio è totalmente in ZVN (tabella 4 dell'Allegato), il Comune di Bussero rientra la le aree classificato vulnerabile" all'inquinamento da nitrati di origine agricola.



Fig. 5– Estratto tavola Carta pedologica con gli ambiti in esame in relazione alla capacità di spandimento liquami. Elaborazione GIS propria.

ATTRIBUZIONE DEL VALORE AGRICOLO DEI SUOLI

La valutazione del valore agricolo dell'area d'indagine è stata condotta secondo i criteri individuati dall'allegato 2 della D.g.r. n. 8/8059 del 19/09/2008, **producendo pertanto la scheda del valore agricolo di entrambe le aree (in allegato).**

La procedura di valutazione dei terreni adottata dalla Regione Lombardia si basa sull'applicazione del metodo Metland (*Metropolitan landscape planning model*), che consiste nelle seguenti tre fasi:

1. **determinazione della vocazione agricola** (valore intrinseco dei suoli), basata sulla attribuzione di punteggi alle classi di capacità d'uso identificate nel territorio di pianura e collinare dalla cartografia redatta da ERSAF nell'ambito del Programma Regionale di cartografia dei Suoli.
2. **definizione, mediante punteggi, del grado di riduzione di tale valore** (destinazione agricola reale), valutato in base all'uso reale del suolo, cui si sono associati anche dati di dettaglio come il degrado chimico o fisico presente sull'intera area indagata in quanto ricompreso nel perimetro del Sito di Interesse nazionale Caffaro. Lo strato informativo di riferimento utilizzata è il rilievo attuale fatto sul territorio, che differenzia dalla tavola DUSAF esclusivamente per l'attribuzione di incolto al mappale indagato ove si sono tenute le voci di classificazione delle colture identificate dalla cartografia DUSAF della Regione Lombardia (Destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali), si è provveduto ad associare alle nuove voci di legenda il gruppo di appartenenza in base alle classi di uso del suolo per poter utilizzare lo stesso grado di riduzione individuato con la vecchia cartografia DUSAF.
3. **determinazione del valore agricolo** del sistema paesistico rurale, sulla base della combinazione tra i due fattori precedenti.

Tale combinazione produce una serie di valori numerici (ai valori numerici più alti corrisponde un più alto valore agricolo), che si collocano in un range teorico che va da 0 a 114, e che sono poi ripartiti nelle classi di valore finali. La formula di calcolo utilizzata, considerato che il range va da 0 a 114, è la seguente: $\text{valore agricolo} = 100 \times \left\{ \frac{(s - t) + 75}{175} \right\}$ dove : s = punteggio relativo alla capacità d'uso del suolo, t = grado di riduzione

Le classi di valore agricolo sono le seguenti:

valore agricolo alto (punteggio >90): comprende suoli caratterizzati da una buona capacità d'uso, adatti a tutte le colture o con moderate limitazioni agricole e/o dalla presenza di colture redditizie (seminativi, frutteti, vigneti, prati e pascoli – in particolare quelli situati nelle zone di produzione tipica – , colture orticole e ortoflorovivaistiche, ecc.). La classe comprende i suoli ad elevato e molto elevato valore produttivo, particolarmente pregiati dal punto di vista agricolo.

Valore agricolo moderato (punteggio compreso tra 71 ed 89): sono compresi suoli adatti all'agricoltura e destinati a seminativo o prati e pascoli, ma con limitazioni colturali di varia entità.

Valore agricolo basso o assente (punteggio pari od inferiore a 70): comprende le aree naturali, non interessate dalle attività agricole (quali i boschi, i castagneti, la vegetazione palustre e dei greti, i cespuglieti e tutte le restanti aree naturali in genere) ed anche le aree agricole marginali (quali le zone golenali, versanti ad elevata pendenza e/o soggetti a rischio di dissesto) e quelle abbandonate o in via di abbandono non aventi una significativa potenzialità di recupero all'attività agricola stessa.

L'individuazione della **classe del valore agricolo** è stata eseguita per entrambe le due potenziali aree di compensazione.

Gli esiti dell'attribuzione dei valori assegnati ai terreni sono riassunti nella seguente tabella, che riporta i valori di dettaglio presenti nella scheda n° 1 (in allegato alla presente relazione).

Area	Punteggio	Valore agricolo
C1	70	Basso o assente
DS2	75	Moderato

VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'AMBITO AGRICOLO STRATEGICO

Come specificato in premessa l'obiettivo del presente studio agronomico è quello di **valutare l'incidenza della sottrazione dei terreni in corrispondenza del nuovo ATU-3** sugli ambiti agricoli strategici individuati dal PTM e recepiti dal Comune di Bussero e, viceversa, valutare se quelli delle aree **C1 e DS2** (ognuna in funzione delle scelte che verranno adottate) avranno un effetto positivo nel bilancio complessivo delle modifiche urbanistiche.

Innanzitutto richiamando la DGR 8059 del 19.09.2008 concernente i "criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei piani territoriali di coordinamento provinciale" al comma 2.1 si considerano come **Ambiti Agricoli Strategici** (di seguito chiamati AAS) "quelle parti di territorio provinciale connotate da uno specifico e peculiare rilievo, sotto il profilo congiunto dell'esercizio dell'attività agricola, dell'estensione e delle caratteristiche agronomiche del territorio".

La stessa DGR asserisce che l'individuazione degli AAS deve quindi avvenire sulla base dei seguenti elementi:

1) Le condizioni di specifica produttività dei suoli

- 2) Il riconoscimento della particolare rilevanza dell'attività agricola
- 3) L'estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale, anche in rapporto alla continuità e all'economia di scala produttiva e alla qualificazione di peculiari filiere e di produzione tipiche
- Secondo tale criterio, considerato che l'area d'indagine ricade in un comune classificato di pianura, sono prioritarie le porzioni di territorio che ricadono in:
- Carta pedologica – Liquami S1: suoli con elevata attitudine allo spandimento dei liquami zootecnici;
 - Carta pedologica – LCC1: capacità d'uso dei suoli 1 (suoli adatti ad ogni tipo di utilizzazione agraria)
 - Colture di pregio: vite, olivo, frutteto, seminativi o prati permanenti;
 - Corridoi ecologici.

L'analisi condotta ha cercato di valutare i singoli elementi sopra riportati utili alla definizione di AAS applicando il seguente metodi d'analisi.

- 1) **Le condizioni di specifica produttività** dei suoli sono state valutate analizzando le varie fonti informative utili a capire le peculiarità produttive presenti sul territorio, cui si è aggiunto il rilievo di campagna, riportando di seguito gli esiti ottenuti per l'ambito di trasformazione previsto per entrambe le aree.

Area n° 1

Tipologia	Metodologia	Esito
Capacità d'Uso del suolo: LCC	Classificazione sulla carta pedologica ERSAF (metodologia Land Capability Classification)	LCC 3 Suoli con severe limitazioni
Attitudine spandimento liquami	Classificazione sulla carta pedologica ERSAF	S1 adatti,
Uso del Suolo	Rilievo campagna	Seminativo, prato e arboricoltura da legno.
Interazione con fasce di rispetto da allevamenti	Dati SISCO e rilievo di campagna	Assente
Presenza aziende agricole	Rilievo di campagna e dati SISCO	Presente
Valore Agricolo e forestale	Metodologia individuata dalla Dgr n. 8059 del 19/09/2008	Scheda 1: Basso_assente
Interazione con viabilità poderal e ciclovia	Rilievo di campagna	Assente
Colture di pregio	Rilievo di campagna e dati SISCO	In parte presente (prato e seminativo)
Zona Vulnerabile ai Nitrati	DGR 4984 del 07.03.2013	SI
Rete Ecologica Regionale	Dati RER	Assente

Si riportano di seguito gli esiti ottenuti per l'ambito di trasformazione previsto per l'area n° 2.

Area n° 2

Tipologia	Metodologia	Esito
Capacità d'Uso del suolo: LCC	Classificazione sulla carta pedologica ERSAF (metodologia Land Capability Classification)	LCC 3 Suoli con severe limitazioni
Attitudine spandimento liquami	Classificazione sulla carta pedologica ERSAF	S1 adatti,
Uso del Suolo	Rilievo campagna	Prato stabile per fienagione.
Interazione con fasce di rispetto da allevamenti	Dati SISCO e rilievo di campagna	Assente
Presenza aziende agricole	Rilievo di campagna e dati SISCO	Assente
Valore Agricolo e forestale	Metodologia individuata dalla Dgr n. 8059 del 19/09/2008	Scheda 2: Moderato
Interazione con viabilità poderal e ciclovia	Rilievo di campagna	Assente
Colture di pregio	Rilievo di campagna e dati SISCO	Presente: prati permanenti
Zona Vulnerabile ai Nitrati	DGR 4984 del 07.03.2013	SI
Rete Ecologica Regionale	Dati RER	Assente

- 2) **Il riconoscimento della particolare rilevanza dell'attività agricola** è stato effettuato analizzando, nell'ambito del comparto agricolo indagato, la presenza o meno di aziende agricole attive. Pur riconoscendo i limiti dei dati forniti dal SISCO si è ritenuto di riferirsi comunque agli stessi, in quanto si ritiene che la vivacità aziendale sia correlata a SISCO nella misura in cui un imprenditore agricolo per accedere a finanziamenti pubblici deve possedere un fascicolo aziendale inserito a SISCO.

L'analisi dei dati SISCO è stata inoltre integrata con un sopralluogo puntuale volto alla definizione della forma di conduzione attuale dei mappali, secondo cui è emerso che i terreni dell'area 1 sono interessati dalla presenza di terreni a prato, seminativo e arboreto (in parte recintati), mentre i terreni dell'area n° 2 sono coltivati a prato stabile.

Presenza terreni nel fascicolo aziendale SISCO	Esito
Terreni in esame di cui all'area n° 1	Presenti
Terreni in esame di cui all'area n° 2	Assenti

- 3) **L'estensione e continuità territoriale di scala sovracomunale**, anche in rapporto alla continuità e all'economia di scala produttiva e alla qualificazione di peculiari filiere e di produzione tipiche è un'analisi complessa che richiederebbe un'indagine approfondita del settore agricolo non solo a livello comunale, ma relazionata alla situazione agricola dei Comuni contermini. Tuttavia, questa variante di PGT presenta uno "scambio" di aree senza una reale sottrazione di suolo e che interessa ambiti posti in adiacenza ad aree già edificate.

In particolar modo per l'area 1, ad ovest del nucleo urbano, non vi sarebbe una discontinuità rispetto ad altri corpi aziendali. L'area 2 è invece inserita in un complesso agricolo molto più aperto in cui l'interruzione fisica nella continuità agricola ed ecologica del sistema indagato avrebbe effetti più negativi con gli elementi agricoli sovracomunali.

CONCLUSIONI

I mappali 435 e 436 del foglio 2 e il mappale 5 del foglio 4 del Comune di Bussero, in parte interessati dal **nuovo ATU-3**, ricadono negli ambiti agricoli strategici del PTM.

La necessità e la scelta di inserire un nuovo ambito di trasformazione, così come meglio dettagliato negli elaborati urbanistici della Variante, è supportata e accompagnata dalla riqualificazione del tratto viabilistico del tratto SP120 inserzione Via Monza, riclassificando alla destinazione agricola strategica uno dei due comparti individuati e descritti, ovvero l'ambito C1 o l'ambito DS2.

In merito alla definizione di AAS attribuibile ai terreni dell'ambito C1 e dell'ambito DS2 si rimanda al precedente capitolo "Valutazione della rilevanza degli Ambito Agricolo Strategico", in cui vi è un dettaglio più articolato.

Entrambe le aree sono interessate dalla presenza di aree coltivate seppur con diversa soluzione di continuità e frammentazione. Alla data attuale tutti i terreni risultano condotti attivamente da aziende agricole, alcune delle quali inserite nel Sistema delle Conoscenze della Regione Lombardia (SISCO).

Poiché il valore agricolo dell'**area 2 (75 punti)** risulta maggiore di quello dell'**area 1 (70 punti)**, si può affermare che, da un punto di vista prettamente agronomico, la proposta di inserimento del comparto DS2 nelle AAS sia da privilegiare rispetto all'inserimento dell'ambito C1.

Tuttavia, sulla base delle valutazioni agronomiche di dettaglio esposte nei capitoli precedenti, **si ritiene che la valutazione comparativa per la ridefinizione a scala comunale degli ambiti agricoli di interesse strategico del Comune di Bussero, in entrambi i casi visto il minimo scarto, si poggia su elementi di conferma della strategicità del comparto agricolo**, sia a livello comunale che sovracomunale.

Bussero 14 febbraio 2022

Il Tecnico Incaricato

Dr. Niccolò Mapelli Ordine Dr. Agr. e Dr.
For. Province CO-LC-SO n.333b



Allegati alla presente relazione:

- **Allegato fotografico**
- **Scheda** valore agricolo area 1
- **Scheda** valore agricolo area 2

ALLEGATO FOTOGRAFICO

Area 1 – Attuale Ambito C1



Area 2 – Attuale Ambito DS2

